

I Diritti Dei Più Fragili Storie Per Curare E Riparare I Danni Esistenziali

L'opera costituisce una riflessione sul delicato tema dell'ascolto e della comunicazione nella relazione medica, con particolare riferimento al paziente pediatrico ed all'acquisizione del suo consenso al trattamento sanitario. Ciò alla luce della normativa vigente, della giurisprudenza e delle buone prassi.

1130.363

Nel 1865 furono emanate le leggi di unificazione amministrativa del Regno d'Italia. In occasione del centocinquantesimo anniversario, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze ha organizzato un progetto di studi sulle trasformazioni che nell'ultimo cinquantennio hanno interessato gli apparati e le attività dell'amministrazione della Repubblica, vista nel suo articolato governo locale e nella sua appartenenza all'Unione europea. Le ricerche hanno coinvolto, nell'arco di quasi due anni, più di centocinquanta studiosi di Università italiane. I risultati sono stati presentati il 15 e 16 ottobre del 2015 a Firenze, la città che centocinquanta anni prima era stata Capitale d'Italia e che nel 1965 aveva ospitato il convegno celebrativo del centenario delle stesse leggi di unificazione amministrativa. Gli studi condotti sono ora pubblicati in forma definitiva e organizzati in otto volumi. Piano dell'opera I. L'organizzazione delle pubbliche amministrazioni tra Stato nazionale e integrazione europea, a cura di Roberto Cavallo Perin, Aristide Police, Fabio Saitta II. La coesione politico-territoriale, a cura di Gabriella De Giorgi Cezzi, Pier Luigi Portaluri III. La giuridificazione, a cura di Barbara Marchetti, Mauro Renna IV. La tecnificazione, a cura di Stefano Civitarese Matteucci, Luisa Torchia V. L'intervento pubblico nell'economia, a cura di Maurizio Cafagno, Francesco Manganaro VI. Unità e pluralismo culturale, a cura di Edoardo Chiti, Gianluca Gardini, Aldo Sandulli VII. La giustizia amministrativa come servizio (tra effettività ed efficienza), a cura di Gian Domenico Comporti VIII. Cittadinanze amministrative, a cura di Antonio Bartolini, Alessandra Pioggia

La sfida politica delle migrazioni

Dall'Africa all'Europa

ANNO 2022 LA SOCIETA' SECONDA PARTE

Il diritto di educare ai diritti e i principi di responsabilità e solidarietà intergenerazionale tra Europa e Mediterraneo

Responsabilità e prospettive dell'homo europaeus nel 230° anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino

atti del convegno, 14 dicembre 2007

Le migrazioni internazionali sono il tema che domina animatamente il dibattito e l'agenda politica in Italia e in Europa. Partiti e movimenti definiscono le proprie identità a partire dalle risposte da dare a questa sfida e su di essa accrescono o perdono il proprio consenso elettorale: principi e valori di destra e sinistra sono messi alla prova su questo stesso tema. In Europa si consumano strappi e si accentuano differenze; le società cambiano profondamente e la vita di tutti noi è attraversata dagli effetti delle migrazioni, che creano opportunità, rischi e tensioni. Al contempo, molto poco si sa e si dice di quello che le migrazioni sono come fenomeno globale, a partire dai paesi di origine dei flussi. Questo volume – il primo della serie degli «Annuari europei» realizzati dal CeSPI – è un tentativo di rispondere in modo organico e con analisi dettagliate a un simile deficit di conoscenze. I saggi, scritti da studiosi italiani e africani, di diversa formazione intellettuale, affrontano il tema da una prospettiva non a tesi, evitando immagini stereotipate, riunendo voci fra loro anche eterogenee, ma accomunate dall'intento di raccontare il volto attuale delle migrazioni, tanto in Europa quanto in Africa. Sono analizzate le ragioni dei migranti e dei richiedenti asilo. Sono discussi i profili linguistici, sociali e culturali dei soggetti in arrivo, nonché la loro evoluzione negli ultimi anni. Sono studiati i dati internazionali più recenti e gli indicatori più aggiornati ai fini della conoscenza del fenomeno, soprattutto dal versante dei luoghi di partenza e di primo spostamento, in Africa. Uno sguardo è poi rivolto alle politiche in materia di questi ultimi anni (europee, africane ed euro-africane), per concludere con una riflessione ampia sulle sfide politiche future a cui il fenomeno migratorio rimanda in chiave nazionale ed europea.

Nel mondo occidentale, in una società multietnica e globalizzata, sono molte le sfide culturali che devono affrontarsi: fra queste l'educazione e, in particolare, il diritto/dovere di educare alla giustizia, all'eguaglianza, alla solidarietà ed alla pace. Molti i temi affrontati. La necessità di educare e di educarsi nell'era di internet, rappresenta un'urgenza anche per valutare se le disposizioni normative attuali sono adeguate. Educare gli adulti, nell'interesse del minore, per assicurare una crescita psicofisica corretta, per i giovani nati nella criminalità organizzata, così come, il dovere di educare al contrasto della violenza endofamiliare che rappresenta tutt'oggi, nonostante l'apparente evoluzione sociale, un tema sempre molto complesso. Ci si è interrogati su come contrastare e prevenire la logica della violenza; quali le buone prassi operative e, al tempo stesso, la posizione dei genitori e la valutazione della idoneità genitoriale nei contesti maltrattanti e, quale conseguenza, l'individuazione degli indicatori per l'affidamento dei soggetti minorenni. Diritti umani, multietnicità e conflitti valoriali, altri grandi temi trattati.

In occasione del 230° anniversario dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, si ripropone la riflessione sul valore imprescindibile di questo documento che, stabilendo il primato dell'uomo, nella sua valenza ontologica, giuridica e metafisica, getta le basi dell'"orizzonte persona": uno sfondo comune che richiama numerosi sguardi nelle direzioni teoretico-fondative, storiche e giuridiche. Come evidenziato anche dallo stesso René Samuel Cassin, premio Nobel per la pace, promotore e redattore della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 occorre immergersi nella materia dell'umano, schiudendosi alla prospettiva offerta dalle diverse scienze per costruire un'idea della persona, come «ideale comune che deve essere raggiunto da tutti i popoli e le nazioni», una pietra miliare con cui non solo la politica degli stati membri dovrà confrontarsi ma anche il progresso scientifico e la tecnica dovranno misurarsi per scongiurare il rischio dell'insorgere di totalitarismi, di tecnicismi, di visioni parziali, riduttive e dis-umanizzanti. Il volume, facendo tesoro di queste illuminanti riflessioni, offre un inquadramento interdisciplinare della questione relativa alla responsabilità e alle prospettive dell'uomo europeo rispetto alle sfide del mondo contemporaneo, con lo scopo di individuare le coordinate di un agire comune denso di giustizia, coscienza civica e senso di responsabilità nei diversi ambiti del vivere sociale.

cronaca di una morte annunciata

ANNO 2022 LA SOCIETA' TERZA PARTE

Perché le nazioni falliscono

BES - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il lavoro sociale ed educativo come leva per lo sviluppo

ANNO 2022 LA SOCIETA' QUARTA PARTE

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Sei autoritratti e cinque racconti brevi: luoghi vicini e lontani, personaggi immaginati e realmente esistiti, storie inventate e storie realmente accadute, tutto si incontra in questo libro ad indicare come la magnifica leggerezza e pesantezza insite nel dubbio, nell'amore e nella disobbedienza possano nutrire una vita, trasformarla o, a volte, annientarla. Un sentiero di autoritratti dedicati a: Frida Kahlo, Subcomandante Marcos, Camus, Sophie Scholl, "Bobbi" Gibb, Tiziano Terzani, "autoritratti in fiore" (così li definisce l'autrice) che immortalano emozioni di oggi evocando quelle di ieri. Ma anche un sentiero di parole che conduce il lettore dentro storie e, nero su bianco, gli indica la via di un luogo immaginario di osservazione sul mondo delle emozioni. Pagina dopo pagina ci si addentra nel mondo del fantastico pur ricordando il reale per poi sbucare nuovamente in esso con la consapevolezza di aver scandagliato un vasto territorio delineato da contrasti netti (in bianco e nero) e di averlo osservato con uno sguardo intenso (amaro e dolce al contempo): "Uno sguardo d'amore, dubbio e disobbedienza. Racconti in bianco e nero".

La Tutela dei Bambini non è una questione di partito, né di colore politico. Non è il Partito di Bibbiano, né di altra città. E non può essere trattata con frettolose soluzioni pasticciate in nome del Coronavirus. È una tragica questione umanitaria. È la FILIERA PSICHIATRICA!" A partire dalla Riforma Basaglia - che chiuse i manicomi - quarant'anni di storia italiana attraverso l'analisi delle tendenze normative e sociali; fino ad arrivare ai recentissimi fatti di cronaca del Covid-19, che dimostrano come ancora oggi taluni strumenti legislativi, economici, diagnostici e terapeutici si tramutino in armi, al servizio di un sistema che vede in bambini, famiglie e persone fragili, anziché soggetti da tutelare, occasioni da mettere a profitto.

Uno sguardo di dubbio, amore e disobbedienza. Racconti in bianco e nero.

Nuovo dizionario dei sinonimi della lingua italiana

Vittime fragili e servizio sociale. Teorie, percorsi e prassi operative per l'assistente sociale

ANNO 2019 L'ACCOGLIENZA

Il prezzo della follia

vol. VIII

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il presente lavoro si propone di esaminare, un segmento del fenomeno della migrazione che riguarda uno strato del tutto peculiare della popolazione migrante, ovvero quello dei minori soli o meglio conosciuti come "Minori stranieri non accompagnati" (MSNA). I minori migranti, infatti, possono essere considerati i nuovi protagonisti dei processi migratori e costituiscono un vero e proprio soggetto migratorio autonomo con proprie caratteristiche e peculiarità, che proprio nell'attuale contingenza storica "emergenziale" suscita molto interesse sia a livello giuridico-legislativo, sia a livello sociale. In questa ottica si cercherà di dare un quadro il più completo, approfondito e attento possibile, sia rispetto alla dimensione giuridica dei "diritti" riservati ai minori stranieri, sia per quanto riguarda gli aspetti degli interventi di natura sociale, pedagogica ed educativa, di servizi di welfare, verso questa fascia di popolazione migrante.

La legge Merlin compie sessant'anni. Con essa vennero abolite le "case chiuse" cioè si eliminò l'organizzazione della prostituzione da parte dello Stato. Le persone che si prostituivano (allora soprattutto donne) vennero liberate dalla schedatura per motivi sanitari e di polizia, e dalla stigmatizzazione sociale. Di quella condizione rendono drammatica testimonianza le "lettere dalle case chiuse" che qui si ripropongono, indirizzate alla senatrice Merlin e da lei raccolte, nel 1955, in una pubblicazione dallo stesso titolo, curata con Carla Barberis. In questi sessant'anni il mondo della prostituzione è cambiato: ha smesso di essere pressoché esclusivamente femminile, si è alimentato con la tratta dei migranti, ma ha sempre continuato a essere accompagnato da polemiche, da ordinanze di sindaci e da proposte di modifiche o abolizione della legge. In questa situazione, un breve saggio di Mirta Da Pra Pocchiesa individua dieci buone ragioni per sostenere l'attualità di una legge "geniale" e dieci sfide che il mondo della prostituzione pone, nel nostro tempo, a tutti noi.

LA FILIERA PSICHIATRICA IN ITALIA Da BASAGLIA a BIBBIANO e fino al tempo del CORONAVIRUS

La nostra salute

Cittadinanze amministrative

Cara senatrice Merlin. Lettere dalle case chiuse

Lettere dall'Algeria di Pierre Claverie assassinato per il dialogo con i musulmani

Dalla distanza alla relazione

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! "ET – ET. In parole 'e' opere. Con Logos 'e' Pathos. Il magistero pastorale 'e' teologico 2009-2019". Questo è il titolo della raccolta divisa in tre Tomi, di cui l'autore nella sua introduzione descrive la direzione nella quale si muove l'opera: "distinguere senza separare e, pertanto, di cercare l'unità del molteplice in ogni ambito tematico investigato". In questa prospettiva il vescovo intende cogliere "l'unità della pastorale e della teologia" e "una matura unità tra fede e ragione, tra vita e fede, tra Verità e storia, tra dottrina e pastorale, tra teologo e pastore". Il magistero di mons. Staglianò, nei dieci anni di servizio pastorale alla diocesi di Noto, si può cogliere dunque nell'approfondimento di una più feconda simbiosi tra teologia e pastorale: "Ritornare sempre al Vangelo - scrive ancora l'autore nell'introduzione all'opera - per gustarne la bellezza umana, testimoniata dal Verbo di Dio nella carne, è lo scopo dell'azione ecclesiale: permettere l'incontro di tutti gli esseri umani con Gesù, il Salvatore universale del mondo. Come può accadere questo, praticamente, nella evangelizzazione, senza una intelligente mediazione teologica, sempre più popolare e sempre più corrispondente ai drammi della vita della gente? Perciò, è per necessità pastorale che si auspica una 'teologia popolare' che sappia - con nuovi linguaggi - comunicare l'annuncio liberante di un Dio solo e sempre amore". L'E-book del vescovo di Noto vuole in questo senso insistere sulla bontà di "una pop-Theology come servizio ecclesiale per la nuova evangelizzazione" dichiara l'autore, con "la proposta di una 'teologia in uscita' che vinca l'isolamento della teologia contemporanea e la sua 'aristocratica autoreferenzialità'. Per una teologia che si sviluppi non solo nelle torri d'avorio delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche nelle città, nelle parrocchie, per le strade degli uomini, magari anche nelle carceri, in tutte le periferie esistenziali". Una teologia "cordiale", così la definisce mons. Staglianò, "che sa far parlare il 'cuore', oltre ogni flaccido sentimentalismo o emozionalismo: là dove l'amore da sempre ha la sua sede, il logos (anche come ragione critica) saprà meglio sviluppare i suoi discorsi su Dio". "Un'opera nasce sempre solo se qualcuno la legge e la utilizza", commenta il vescovo. Noi aggiungiamo che l'opera "nasce" anche per un nobile fine: il ricavato degli acquisti dell'E-Book sarà infatti destinato al Centro Cardiologico "Pino Staglianò" della diocesi africana di Butembo-Beni (Repubblica Democratica del Congo).

Serve una nuova politica. Una politica visionaria e insieme pragmatica. Una politica capace di reinventare il futuro prossimo. Un futuro diverso da quello che immaginavamo. Meno ricco. Un futuro che potrebbe fare spazio a una politica più creativa. Serve una nuova politica: per capire la vera natura di una crisi che non è passeggera. Una politica che chiede a tutti un contributo di idee e di tempo. Una politica appassionata, generosa e travolgente. Una politica che chiede ai partiti, a cominciare dal Partito Democratico, di rigenerarsi, aprendosi ai milioni di cittadini che vogliono essere coinvolti nelle scelte di governo. Una politica che faccia vibrare la propria anima e quelle degli elettori. Una politica, soprattutto, che faccia proposte chiare; che sia in grado di elaborare idee concrete per riprogettare l'Italia. In questo libro, Stefano Boeri, intervistato da Ivan Berni, attraversa i temi fondamentali del nostro vivere: dai diritti alla partecipazione, dalla cultura all'architettura. Tutto è politica. Ed è il tempo di una politica autentica, visionaria, pragmatica, che sia capace di «fare di più con meno».

Anziani

Ragioni e sfide di una legge attuale

ANNO 2021 LA GIUSTIZIA SECONDA PARTE

Promemoria controcorrente per il dopo pandemia

Criticità del sistema di garanzie dei diritti dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie

I diritti dei più fragili

"Tante le ragioni che, sempre più spesso, invitano i civilisti del nostro tempo ad affrontare in modo unitario - lo sguardo non rivolto a un solo istituto, a un'unica categoria - le questioni della fragilità umana. Per un verso c'è la coscienza delle gravi disarmonie cui possono indurre, sul piano disciplinare, letture troppo frammentarie. Si fa l'esempio dell'interdizione. Di là l'attaccamento al passato: la tendenza cioè a continuare con le esautorazioni estreme, sul piano privatistico, da parte di alcuni tribunali; la rinuncia in gioco l'art. 427 c.c., primo comma, il lucchetto mantenuto per negozi che potrebbero (in quella certa ipotesi, magari con la vigilanza di un esperto) ritenersi alla porta qua lo sguardo al futuro: ossia l'avversione a un modello che, oltre a presentarsi infecondo nei setting psichiatrici, calpesta quanto a forma e sostanza la Convenzione di New York del 2006; insieme al favor per le previsioni legislative che in Italia riconoscono, ad esempio circa le decisioni sull'aborto, margini decisionali non da poco alla donna. «Il diritto alla cura (cioè a divenire soggetto di una presa in carico umana, a misura dei bisogni di riconoscimento, accoglienza e accompagnamento) è qualcosa che non è obbligatoriamente dalla istituzione tecnologia. È visibilità e richiesta di tempo, di intelligenza non solo medica, ma anche culturale e di contesto. È un vero e proprio test

salute come diritto umano esigibile, al pari della libertà, della parola, della dignità».

Mai come durante la pandemia la fragilità degli anziani è diventata un tema attuale, persino scabroso. In questo libro ricordiamo quali siano i loro diritti, troppo spesso non possano essere attivate, a cominciare dall'interesse giuridicamente protetto dei nonni a mantenere i rapporti con i loro nipoti fino all'amministrazione di sostegno e a tutelare assicurare un'esistenza dignitosa anche dal punto di vista economico. Perché una terza età davvero protetta e valorizzata rappresenta l'antidoto alla vera fragilità, la non

Personale fragili, diritti civili

1789-2019

Dizionario dei sinonimi della lingua italiana

L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

Il caso Eluana

Il consenso informato del paziente minore di età

Il lavoro sociale ed educativo deve cambiare, imboccare una strada nuova. Quella indicata dagli esempi di cittadinanza attiva delle piccole realtà e associazioni: micro-modelli – di cui gli autori di questo libro hanno avuto esperienza diretta – in cui ad essere vincente è una concezione del fare sociale non assistenzialista ma fondata sul coinvolgimento di tutti. La vera crescita è possibile solo attraverso un'opera di rammendo: non solo occuparsi della cura e dell'assistenza degli esclusi e dei fragili ma allargare lo sguardo alla comunità intera, potenziando le capacità di ciascuno, chiamando tutti a un'opera di sutura delle fratture prodotte dalle disuguaglianze. Come i fili che nelle Città invisibili di Calvino collegavano ogni casa di Ersilia, così gli autori tracciano con la penna un unico lungo filo che connette ogni porta o sportello sociale, dai singoli abitanti ai vertici istituzionali. Questo testo è un forte appello al mondo del lavoro sociale perché ripensi sé stesso e il proprio modo di operare e di raccontarsi all'esterno, ma è anche un appello al decisore politico perché riconosca a chi lavora con i marginali e i deboli un ruolo attivo nell'orientare l'allocatione delle risorse in arrivo con il Pnrr. Senza il sostegno di politiche che riconoscano l'importanza del lavoro sociale, nessun cambiamento è possibile.

Come possiamo proteggere gli esseri deboli che non sono in grado di difendersi da soli e che sono minacciati non da un destino crudele ma da persone vicine che vogliono approfittare della loro fragilità? Come possiamo mettere in sicurezza i nostri diritti in vista di un futuro in cui potremmo non essere più in grado di esprimere le nostre volontà o di badare a noi stessi? Fin dagli anni Settanta, quando ha collaborato con il team di Franco Basaglia per giungere a una profonda riforma della psichiatria e dei suoi istituti, Paolo Cendon è stato un giurista che ha ascoltato le esistenze dei più vulnerabili, dei meno fortunati, di chi ha bisogno di assistenza, e si è assunto la responsabilità di cercare nuove vie per la salvaguardia di nuovi diritti. Alla sua azione si devono iniziative di legge che hanno portato al riconoscimento dell'idea di "danno esistenziale" e all'introduzione di figure come l'amministratore di sostegno. Oggi, grazie al caleidoscopio di storie vere ricavate da un'esperienza più che quarantennale, Cendon dimostra in questo libro che la fragilità è parte integrante della nostra umanità e, direttamente o indirettamente, ci riguarda tutti. Solo una visione globale che abbracci diritti, doveri e responsabilità, dal testamento biologico all'adozione e all'affido, dalla riparazione del danno esistenziale alla fine di un istituto crudele come l'interdizione all'alleviamento di tante forme di disagio, offre davvero alla nostra società la possibilità di una trasformazione profondamente benefica: una trasformazione che, anche grazie all'opera di Cendon, è già cominciata. Basta ricordare che "non esistono soggetti deboli, a questo mondo, ci sono soltanto persone indebolite" e le loro storie sono un aiuto per tutti a riconoscere anche i chiaroscuri di ogni vita.

Per la scienza sociale è la madre di tutte le domande: perché ci sono paesi che diventano ricchi e paesi che restano poveri? Per quale ragione nel mondo convivono prosperità e indigenza? Alcuni si soffermano sul clima e sulla geografia. Ma il caso del Botswana, che cresce a ritmi vertiginosi mentre paesi africani vicini, come Zimbabwe, Congo e Sierra Leone, subiscono miserie e violenze, smentisce questa interpretazione. Altri chiamano in causa la cultura. Ma allora come si spiegano le enormi differenze tra il Nord e il Sud della Corea? E che dire di Nogales, Arizona, che ha un reddito pro capite tre volte più alto di Nogales, Sonora, città gemella messicana? Le origini di prosperità e povertà risiedono nelle istituzioni politiche ed economiche che le nazioni si danno. Ce lo dimostrano Daron Acemoglu e James A. Robinson, accompagnandoci in un emozionante viaggio nella storia universale, di civiltà in civiltà, di rivoluzione in rivoluzione. Dall'Impero romano alla Venezia medievale, dagli inca e i maya, distrutti dal colonialismo spagnolo, al devastante impatto della tratta degli schiavi sull'Africa tribale, dalla Cina assolutista delle dinastie Ming e Qing al nuovo assolutismo di Mao Zedong, dall'Impero ottomano alle autocrazie mediorientali, le élite dominanti preferiscono difendere i propri privilegi ed estrarre risorse dalla società che avviare un percorso di benessere per tutti. La crescita economica sovverte lo status quo, e per questo è temuta e ostacolata da chi detiene il potere. Ma alcuni paesi sanno cogliere le opportunità della storia: la nascita di sistemi politici inclusivi e pluralisti diffonde la crescita economica a ogni latitudine. L'Inghilterra della rivoluzione industriale, la Francia rivoluzionaria e napoleonica, la nascita della democrazia negli Stati Uniti e, in tempi più recenti, il Brasile di Lula, dimostrano che si può prendere la strada dell'emancipazione politica e sociale. Nell'epoca in cui si assiste al tracollo di molti paesi e alla travolgente ascesa di altri, «Perché le nazioni falliscono» propone una teoria brillante, di rara profondità storica, che cambia il nostro modo di vedere il mondo. E, rifuggendo ogni conformismo, mette in discussione le certezze superficiali: siamo sicuri che la crescita della Cina sia inarrestabile?

Pedagogia e relazione d'aiuto nell'emergenza

Maltrattamento istituzionale

Et-Et In Parole “e” Opere / con Logos “e” Pathos - TOMO III

Diritti dell'individuo e diritti del consumatore

IL MAGISTERO PASTORALE E TEOLOGICO 2009-2019

Il caso Barilla

Un uomo viene ingiustamente carcerato, sarà rimesso in libertà dopo 7 anni; a quel punto si accorge che la sua vita è stata interamente sconvolta e chiede allo Stato italiano il risarcimento del danno. La Cassazione penale, in un'importante sentenza dell'inizio del 21° secolo, scrive un vero e proprio saggio sul danno non patrimoniale, soffermandosi in particolare in una accurata illustrazione della categoria del danno esistenziale, della quale vengono messi in luce i meriti storici, culturali e disciplinari.

L'opera dedicata al Best interest of the child, nasce dal desiderio di indagare il contenuto di una formula che, benché universalmente declamata e conosciuta nel moderno diritto minorile, sia a livello dell'ordinamento interno che dell'ordinamento europeo ed internazionale, si rivela suggestiva proprio perché caratterizzata da un'ontologica vaghezza. L'incertezza in ordine al contenuto e alle applicazioni concrete di questa formula, insieme alla consapevolezza della sua incontestabile utilità, hanno sollecitato l'interesse per quella che si è rivelata una vera e propria sfida. Si è reso così necessario un confronto corale tra tutte le discipline e tra numerosi operatori professionali che sono stati chiamati a dialogare sulle molteplici applicazioni di questa formula. L'opera, che presenta un carattere interdisciplinare e comparatistico, si articola in tre tomi e in nove parti che racchiudono i molteplici profili applicativi. L'opera, al di là dei risultati, è l'espressione di un metodo che non si contenta delle formule verbali ma ne ricerca le applicazioni concrete, in omaggio al principio di effettività, nella ricerca di un dialogo costante tra dottrina, giurisprudenza, legislatore ed esponenti delle varie professioni. La pubblicazione dell'opera è lo strumento privilegiato per mantenere vivo il ricordo di un bellissimo Convegno che ha avuto luogo in tre giornate alla Sapienza e che ha visto la partecipazione di molti studiosi del diritto di famiglia e dei minori.

Il 5 agosto 2015 la città è caldissima, qualcuno è già in vacanza, altri cercano un po' d'aria nei giardini del quartiere. Anche Andrea Soldi è seduto su una panchina, ma quella è la “sua” panchina sempre, in ogni stagione. Lì si rifugia quando i pensieri lo assalgono, lì trova conforto e si sente a casa. Andrea soffre da anni di schizofrenia, la madre, il padre e la sorella sono il suo sostegno e piazza Umbria il posto del cuore. Ha quarantacinque anni, non è violento, non è mai stato pericoloso, eppure, quel 5 agosto morirà a causa di un Trattamento sanitario obbligatorio eseguito da alcuni vigili urbani e dal personale medico. Il processo è arrivato ora alla fase d'appello, ma questa forse è la cosa meno importante della storia. Dopo la morte, la famiglia Soldi ha trovato alcune pagine che erano il diario di Andrea in cui la trascrizione lucidissima della sofferenza illumina il percorso psicologico e i silenzi che per anni lo avevano avvolto. Matteo Spicuglia è un giornalista che ha seguito il caso e che non ha voluto fermarsi alla cronaca: a partire da quel diario allarga lo sguardo dalla panchina su cui è morto Andrea alla realtà dei TSO, dalla sua esistenza difficile al mondo della malattia psichica, dalla famiglia torinese alle tante altre che si trovano a convivere con pregiudizi e inadeguatezza dei servizi medici e sociali nella gestione di patologie che soffrono ancora lo stigma sociale. Nel diario Andrea aveva scritto di sperare che la sua fatica e il suo dolore non passassero invano; questo libro è il motivo per cui ciò non avverrà.

Fare di più con meno

Rammendare

Mantua Humanistic Studies. Volume VI

Rapporto sui diritti globali

Viaggio attraverso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Accade che eventi non previsti, a cui la vita ci pone di fronte, si ritagliano un ruolo non trascurabile, delineandosi come opportunità per riconsiderare la condizione di discontinuità e di distanza tra gli esseri umani. Come emerge dalle ferite dell'emergenza sanitaria, sociale ed educativa, occorre prendere atto di una faglia in noi che in genere rimane nascosta, ma che in quanto tale va attraversata per approssimarsi sempre più a noi stessi e all'altro. In questa direzione si pone la riflessione pedagogica sulla relazione d'aiuto proposta da Marisa Musaio per educatori, consulenti pedagogici e operatori socioeducativi, delineando la specifica città di una professione che intreccia relazione e costruzione di prossimità.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti

oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

I diritti dei più fragili. Storie per curare e riparare i danni esistenziali Saggi italiani I diritti dei più fragili Rizzoli

The best interest of the child

Ritratti in chiaroscuro. Costrutti psicologici delle differenze di genere

Noi due siamo uno

Tra norma giuridica e agire sociale

I diritti dei più fragili. Storie per curare e riparare i danni esistenziali

Le cause delle malattie mentali sono sempre un mistero per la scienza? E sono un mistero anche i fattori esterni che possono far precipitare un generico stato di fragilità mentale in un'autentica condizione morbosa? Da almeno cent'anni a questa parte, la psichiatria risponde che non è così. Viene spontanea allora una domanda: non vi sarà talora qualcuno o qualcosa cui il diritto civile, tenuto conto delle circostanze, può imputare tecnicamente la colpa di quella follia? Una risposta affermativa - come emerge dalla giurisprudenza - è assai meno rara di quanto non sembri. Identificato il responsabile, rimarrà poi da stabilire l'ammontare del risarcimento, e qui il problema è sapere quali voci dannose debbono essere, volta per volta, passate al vaglio nel corso del processo. Solo la massima attenzione per la situazione della vittima può infatti permettere al giudice di definire un compenso adeguato, chiarendo quale possa essere nel singolo caso "il prezzo della follia".